



Roma, 25 maggio '23 prot.71

## **Lettera aperta**

*Al Presidente dell'ARAN*

*Dott. Antonio Naddeo*

È ormai trascorso un anno dalla firma del Contratto Comparto Funzioni Centrali e reputo doveroso fare un piccolo bilancio o, semplicemente, alcune riflessioni.

Abbiamo discusso, confrontandoci per oltre due anni per arrivare alla firma di un CCNL che modificasse il sistema di classificazione esistente, che fosse moderno, funzionale e, soprattutto, qualificante e premiale, che potesse evidenziare non solo le elevate professionalità ma anche tutte le capacità latenti dei lavoratori.

Abbiamo sottoscritto un CCNL in cui si prevedono 4 aree, le famiglie professionali ed anche (siamo stati proprio bravi) il termine che avevano le Amministrazioni per adempiere, ovvero novembre 2022.

Nonostante le nostre richieste non si sono volute introdurre delle sanzioni per le Amministrazioni inadempienti, né nel CCNL né in altro atto.

Cosa è successo in un anno, con il termine scaduto ormai da 6 mesi, per introdurre le famiglie professionali e sottoscrivere i Contratti Integrativi ?

Fatta eccezione per alcune, piccole e virtuose Amministrazioni (tra cui la stessa Aran), la maggioranza delle Amministrazioni ha agito in maniera palesemente dilatoria: non prevedendo alcun "posto in organico" nel PIAO per la quarta area e rinviando di un altro anno e mezzo tutti i passaggi tra le aree, o, peggio senza aver proceduto neppure alla prima convocazione del Contratto Integrativo (ovvero non hanno presentato una proposta sulle famiglie professionali), salvo assumere nuovo personale con le vecchie qualifiche e mansioni!

Alle Amministrazioni che Lei rappresenta proprio non piacciono le innovazioni e si comportano come un sonnifero a lungo rilascio, lasciando noi, che rappresentiamo il personale, privi di ogni arma legale efficace.

Ed i Responsabili di tali palesi inadempimenti cosa rischiano? Nulla!

Che colpa hanno i lavoratori se non la sfortuna di lavorare presso amministrazioni che scambiano il lavoro con l'inerzia? Nessuna.



Perché c'è (giustamente) l'avvio obbligatorio di un procedimento disciplinare se i lavoratori non rispettano leggi e CCNL e non ci sono procedure da seguire se le inadempienze sono dei vertici burocratici?

In compenso, continuiamo a assistere ad accordi con distribuzione di premi a pioggia (ovvero pochi spiccioli ciascuno), come se il problema sia superabile con qualche centinaio di euro l'anno.

Perché ci meravigliamo se è così alta la percentuale di rinunce da parte dei nuovi assunti?

Mi rivolgo a Lei, Sig. Presidente, che rappresenta tutte le Amministrazioni, affinché si faccia promotore del vero cambiamento e ponga in essere delle azioni incisive ed efficaci per monitorare costantemente che le leggi, gli accordi e le direttive siano applicate da tutte le Amministrazioni e, se è il caso, penalizzando attraverso la valutazione, i dirigenti inadempienti e premiando i meritevoli, con effetti diretti sui premi di risultato.

Sono cambiati i tempi, dott. Naddeo, oggi non abbiamo solo fame di pane; oggi più che mai abbiamo fame di dignità. Ed è quella che molte grosse amministrazioni ci stanno negando con una politica miope.

Noi chiediamo che ci sia una pioggia, ma di dignità, ed un cambio di impostazione altrimenti abbiamo solo speso tante belle parole.

Nel restare a disposizione per qualsiasi collaborazione ed approfondimento porgo cordiali saluti.

Segretario Generale  
*Claudia Ratti*

